

Parola e vita

19 novembre 2023

2^a domenica di Avvento I FIGLI DEL REGNO



“Giovanni predicava dicendo: ‘Convertitevi, perché il Regno dei Cieli è vicino!’. Vedendo molti sadducei e farisei venire al suo battesimo, disse loro: ‘Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all’ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: ‘Abbiamo Abramo per padre!’ Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli di Abramo.” Signore quanta pietà provo per quelli che non hanno fede, per quelli che non l’hanno mai avuta, per quelli cresciuti in un ambiente che ha fatto naufragare il dono battesimale. Forse senza colpa sono nel macero di una vita senza fede. Essi sono più buoni di me e non hanno la gioia di credere. E io, con tutta la malizia che mi trovo addosso, credo e credo con gioia. Sono nella gioia e nella luce per il dono della fede che fa traboccare te nella mia vita. Quando arriveranno quelli senza fede alla mensa del tuo amore?

Quando si sfameranno, Signore? Fa’ che arrivando, non abbiano le briciole ma le primizie. Che siedano al primo posto

Ripenso al giorno in cui hai detto: “Non ho trovato una fede così grande in Israele”. Mi fa bene pensare che a gridare “Crocifiggilo” c’erano i credenti come me, non gli increduli. Ciò mi rende trepidante per le gravi conseguenze della presunzione di essere credente.

C’è un’altra parola nel Vangelo che non mi dà pace: “Quando il Figlio dell’uomo verrà, troverà la fede sulla terra?”. Questa domanda che tormenta la mia vita è un dono tuo, dono che vuol rendermi umile, vigilante, fiducioso solo in te. – (Card. Anastasio Ballestrero)

"LAUDATE DEUM"

Esortazione apostolica di papa Francesco sulla crisi climatica

Capitolo 3 - La debolezza della politica internazionale

34. Il bene non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno». Per ottenere un progresso solido e duraturo, mi permetto di insistere sul fatto che «vanno favoriti gli accordi multilaterali tra gli Stati».

35. Parliamo soprattutto di «organizzazioni mondiali più efficaci, dotate di autorità per assicurare il bene comune mondiale, lo sradicamento della fame e della miseria e la difesa certa dei diritti umani fondamentali». si darebbe vita a un multilateralismo che non dipende dalle mutevoli circostanze politiche o dagli interessi di pochi e che abbia un'efficacia stabile.

Riconfigurare il multilateralismo

37. Vi invito a riconoscere che «tante aggregazioni e organizzazioni della società civile aiutano a compensare le debolezze della Comunità internazionale, creare dinamiche efficienti che l'ONU non raggiunge. In questo modo, il principio di sussidiarietà si applica anche al rapporto globale-locale. 38. A medio termine, la globalizzazione favorisce gli scambi culturali spontanei, che porteranno a un multilateralismo "dal basso". Le istanze che emergono dal basso in tutto il mondo, possono riuscire a fare pressione sui fattori di potere. È auspicabile che ciò accada per quanto riguarda la crisi climatica. 39. La cultura postmoderna ha generato una nuova sensibilità nei confronti di chi è più debole e meno dotato di potere. Ciò si collega alla mia insistenza sul primato della persona umana e sulla difesa della sua dignità al di là di ogni circostanza. in modo che l'etica prevalga sugli interessi locali o contingenti. 40. Il fatto che le risposte ai problemi possano venire da qualsiasi Paese, per quanto piccolo, conduce a riconoscere il multilateralismo come una strada inevitabile. 41. La vecchia diplomazia, Non è ancora riuscita a generare un modello di diplomazia multilaterale che risponda alla nuova configurazione del mondo, ma, se è capace di riformularsi, dovrà essere parte della soluzione, perché anche l'esperienza di secoli non può essere scartata. 42. Non basta pensare agli equilibri di potere, ma anche alla necessità di rispondere alle nuove sfide con meccanismi globali a quelle ambientali, sanitarie, culturali e sociali, soprattutto per consolidare il rispetto dei diritti umani più elementari, dei diritti sociali e della cura della casa comune. 43. Tutto ciò presuppone che si attui una nuova procedura per il processo decisionale. In tale contesto, sono necessari spazi di conversazione, consultazione, arbitrato, e, in sintesi, una sorta di maggiore "democratizzazione" nella sfera globale. Non

sarà più utile sostenere istituzioni che preservino i diritti dei più forti senza occuparsi dei diritti di tutti.

IL COTTOLENGO L' "ANTISTRUTTURA" DELLA CARITÀ

Una donna incinta viene portata in gravi condizioni all'ospedale ma la respingono perché è anche tubercolotica. Va al tubercolosario, e la mandano via perché incinta. E anche straniera. Sono i regolamenti e le 'competenze'. Così la donna muore. Si occupa di lei fino alla fine solo un prete, Giuseppe Benedetto Cottolengo.

Nato a Bra (Cuneo, 1786), aveva allora 41 anni; laureato in teologia, canonico della chiesa del Corpus Domini in Torino. Buona cultura, una posizione abbastanza soddisfacente: ma nell'anno 1827, accadde il fatto di quella donna, e il teologo Cottolengo ricominciò da capo a fare il prete. Di fronte alla crudeltà opaca delle strutture gli nacque in mente il piano per una 'antistruttura': un centro di assistenza e di cura aperto a chiunque senza chiedere documenti, senza distinguere tra infermità, razza, religione, condizioni sociali. Il tranquillo canonico diventò un altro uomo; la vocazione vera l'ha scoperta nell'agonia di una creatura abbandonata. Il 17 gennaio 1828 ha già organizzato la sua 'casa': alcune stanze, alcuni letti, due ammalati in un edificio della vecchia Torino detto 'della volta rossa'. Tre anni dopo dovette cercare una nuova sede: i malati che tutti respingevano si erano fatti ormai numerosi, e li spostò in un fabbricato del quartiere di Valdocco. Qui, aiutato da alcuni benestanti, creò altri posti-letto, raccolse dei collaboratori e diede una forma alla sua opera: la 'Piccola casa della Divina Provvidenza', mandata avanti da una nuova congregazione di suore, dette Vincenzine. Ma la gente imparò presto a chiamarle 'suore del Cottolengo'. Dunque nessuna formalità di ammissione: unico documento, la sofferenza, l'abbandono, il rifiuto di altri ospedali, spesso l'egoismo delle famiglie. Mezzi di sussistenza: nessuno. Cioè nulla di stabile, di fisso, di regolare, come rendite o altro. Finanziatore: la Divina Provvidenza, l'aiuto della gente ricca e povera, richiesto girando instancabilmente, e pregando tanto, di continuo. Si cominciò a vociferare che il Cottolengo era impazzito. Ma a quel punto venne in aiuto il re Carlo Alberto che sostenne l'opera con il denaro ma soprattutto con la sua autorità.

Proposte per la settimana

- **Giovedì 23 novembre - ore 21.00 - Cappella oratorio di Casciago - Colui che nasce è Signore della Vita** - Ascolto e condivisione sul racconto di Gv 5, 1-9, la guarigione di un paralitico. **I miracoli di Gesù lo rivelano come il Signore della vita.**
- **Venerdì 24 novembre - ore 21.00 - Oratorio di Barasso - Primo incontro del nuovo gruppo Caritas** per organizzare il gruppo e individuare i prossimi passi. **Chiunque desideri fare parte del gruppo è invitato.**
- Ricordiamo alcune **proposte per il tempo di Avvento che iniziano questa settimana:**
 - **Preghiera delle Lodi** il mercoledì alle 7.00 e **dei Vesperi** il Lunedì alle 18.30 presso il Battistero di Casciago
 - **Iniziativa di carità:** sostegno ad un progetto delle Suore di S. Giuseppe a **sostegno degli alunni della scuola Plateau Bateke nella Repubblica Democratica del Congo.** Si potrà contribuire nelle apposite cassette in fondo alla chiesa o tramite bonifico bancario direttamente alle suore. I dettagli sulla locandina in fondo alla chiesa e sul sito.
 - **Lettura spirituale:** ogni settimana sarà disponibile sul sito della comunità **una meditazione sull'avvento di Padre Spidlick SJ** per accompagnarci verso il Natale.

Contatti

- **Segreteria della Comunità Pastorale:**
0332822855 - segreteria@comunitasanteusebio.com
Info per richiesta utilizzo sale oratoriane: Elena - 3758297599 - Lun-Ven ore 09-15
- **Don Emilio:** 0332822855-3516909777 - donemilio@comunitasanteusebio.com
- **Don Giovanni:** 0332730182 - 3774176665 - **Don Luca:** 3394020783